



Andare decisamente
verso il popolo
MUSSOLINI

ENTE PUGLIESE DI CULTURA

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO
DEI
CORSI SERALI PER MAESTRANZE

S. E. T.

Società Editrice Tipografica . Bari

1932

NORME ILLUSTRATIVE
PER LO SVOLGIMENTO DEI PROGRAMMI
DEI CORSI SERALI PER MAESTRANZE

Questa Direzione Generale, nell'intento di incrementare meglio i Corsi per Maestranze, e perchè si possa ottenere dai medesimi il massimo rendimento, riassume i criteri ai quali devono ispirarsi Direttori ed istruttori nello svolgimento dei vari insegnamenti.

Corso preparatorio - Insegnamento del disegno.

In questo Corso sia data la debita importanza allo studio del disegno geometrico con gli strumenti, limitando però la costruzione delle figure *alle più essenziali*, mentre sarà opportuno chiamare per turno i giovani a ripeterle alla lavagna. Per il disegno a mano libera, oltre la copia dalle stampe, sarà bene vivificare l'insegnamento, cercando negli ultimi mesi di far copiare ai giovanetti fiori, foglie, rami e oggetti vari di uso comune, direttamente dal vero.

Corso professionale.

Nello svolgimento del programma di Disegno in questo Corso, si eviti la scelta di motivi troppo complessi, eseguiti a chiaroscuro a matita. Si faccia adoperare la penna (o si ricorra all'acquerello) determinando però con *pochi tratti il senso del rilievo*.

I motivi ornamentali siano scelti fra quelli aventi carattere di modernità e che possano facilmente essere eseguiti in legno, in ferro o in creta nelle esercitazioni di

officina. Si avrà così il collegamento fra quello che si fa in disegno e le esercitazioni di laboratorio.

Per il disegno di macchine far eseguire solo i particolari di cui l'allievo conosca l'uso e la funzione, evitando la riproduzione di macchine complesse che egli non conosce.

Per il Disegno della sezione muratori, si facciano sì eseguire lavori d'insieme, ma riferentisi a piccoli edifici di carattere rurale o a modeste abitazioni popolari. Si abituino invece gli alunni ad interpretare i disegni eseguiti in iscala e a disegnare particolari quotati. Si dia importanza alla parte del disegno che abbia particolare riferimento alla parte costruttiva, più che a quella architettonica.

In genere in tutte le sezioni si eseguano solo disegni che possano avere pertinenza con l'opera che generalmente compie un operaio o un modesto capo officina senza che si esorbiti dal campo. Bisogna col disegno educare il gusto dei giovani e porli in condizione di fissare forme e dimensioni, e di interpretare esattamente i disegni costruttivi di officina per servirsene correntemente, come norma di lavoro.

Insegnamento della tecnologia.

All'insegnamento del disegno ed alle esercitazioni di lavoro è strettamente collegato l'insegnamento della tecnologia.

Esso potrà essere impartito dal Direttore coadiuvato dai Sigg. capi officina. Saranno messi a disposizione i seguenti testi: « Nozioni elementari sulla lavorazione del ferro e nozioni elementari sulla lavorazione del legno » del Prof. Giovanni Strobino. Le lezioni potranno aver luogo in un giorno della settimana, e avranno la durata di un'ora ognuna.

Per la lavorazione della pietra potrà essere adottato il testo: « Materiali da costruzione » dell'Ing. Agostino Puppo.

Gli alunni potranno prendere brevi appunti, ma l'insegnante si accerterà della loro preparazione con frequenti interrogazioni.

Laboratorio - Disciplina e didattica.

È notissimo che ove si chiacchiera non c'è profitto. Il lavoro procede distrattamente, si sciupano tempo e materiale (cioè danaro) conseguendo risultati assai modesti.

I giovani devono essere abituati a lavorare con diligenza ed in silenzio. Il dirigente del laboratorio è bene esiga molto, ma riuscirà ad ottenere concretamente solo se egli saprà prodigarsi nell'insegnamento. Non si facciano eseguire esercizi o lavori capoticamente, e non ci si accontenti di consegnare la lima al giovane dicendogli: « lima questo pezzo di ferro, o pialla questo pezzo di legno »! Bisogna si segua un indirizzo preciso. Si richieda ai giovani, anche per l'esecuzione dell'oggetto più semplice, l'esercizio di tutte le sue facoltà intellettive e non il solo sforzo fisico. Di regola quindi ogni lavoro venga eseguito su disegni di officina, e di ogni lavoro si sappiano graduare le difficoltà, si spieghi il fine da raggiungere, quali attrezzi debbano adoperarsi e come si chiamano, come bisogna regolarsi per la misura, verifica, costo del materiale, qualità della merce.

I giovani, se interrogati, sappiano dare le dovute spiegazioni. Il capo del laboratorio mostri come si lavora ed usi nel lavoro la gubbia o la lima, il martello o la

mazza. L'esempio pratico, illustrato dalla parola, darà risultati sicuri e tangibili, quanti non ne darebbero parecchi anni di solo consiglio verbale.

Uso delle materie prime.

Raccomandiamo non vi sia alcuno sperpero nell'impiego della materia prima. Si abituino i giovani ad adoperare ed utilizzare i ritagli, a staccare dalla barra di ferro o dalle tavole solo la parte che veramente occorre; si formi così l'abitudine all'impiego del materiale con sano criterio di economia. Si faccia comprendere che lo sperpero della materia prima porta ad un maggior costo del manufatto, *maggior costo che in definitiva si risolve in danno esclusivo del lavoratore*, il quale o vieta a sè stesso un maggiore guadagno, o spingerà i clienti verso produttori che, più accorti nella lavorazione, potranno vendere a più basso costo il medesimo oggetto.

Ordine nei laboratori.

Nei laboratori vi deve essere perfettissimo ordine e grande pulizia. Le dotazioni dei ferri e degli utensili siano sempre in ordine, ed ogni utensile abbia il suo posto. Bisogna abituare i giovani a rimettere ciascun utensile, dopo l'uso, nel posto prestabilito, come bisogna abituarli ad avvertire subito i dirigenti delle eventuali dispersioni e rotture, e dei deterioramenti.

Educazione morale.

Nelle officine deve continuarsi a svolgere azione educativa atta a formare il carattere fascista e il modo di vivere e di comportarsi dei giovani. Si esigano sempre

maniere cortesi, e i dirigenti usino dignità e fermezza nell'esigere i segni del rispetto.

Stile dei lavori.

Abbiamo talvolta rilevato che nella produzione di mobili, ferri battuti, particolari decorativi in pietra o in plastica, si continuano a ripetere vecchie forme e vecchi motivi.

Non debbono oramai ignorarsi, anche nei nostri Corsi, le nuove e decise tendenze, ispirate a sani criteri di modernità, all'espressivo stile del nostro tempo, tanto più che mediante l'applicazione dei compensati, delle radiche, delle impiallaccature dei legni tinti, possono oggi ottenersi lavori di grande semplicità ma di massimo effetto. Nella lavorazione del ferro battuto occorre conservare le caratteristiche della materia prima. Il ferro sia veramente battuto e non sia a lamierini sbalzati. In questa lavorazione si limiti l'impiego della saldatura autogena all'indispensabile.

Nella lavorazione della pietra e della creta si eviti la riproduzione di figure, ma ci si soffermi solo nella esecuzione di particolari decorativi scelti con buon gusto.

Per la esecuzione di tutti i lavori di officina non si improvvisi, specie per quelli complessi, ma i modelli e i disegni, siano scelti con criterio. I Sigg. Direttori, prima di passare all'esecuzione di mobili complessi o di oggetti di ferro battuto, vogliano inviare a questa Direzione Generale i disegni per il visto, senza del quale non sarà riconosciuta la spesa.

Corsi per saldatura autogena.

Parecchi Corsi sono stati dotati dello speciale impianto per la saldatura. Per lo svolgimento delle esercitazioni

questa Direzione emanerà speciali norme e compilerà un particolareggiato programma didattico.

Si raccomanda pertanto che l'impianto sia fatto razionalmente, e che i giovani non siano chiamati a fare le esercitazioni se prima la Direzione del Corso non avrà provveduto ad assicurare contro ogni eventuale infortunio i giovani e l'istruttore.

Per lo svolgimento dei Corsi di tinteggiatura e lucidatura del legno saranno impartite prossimamente particolari disposizioni.

Richiamiamo la vigile attenzione dei signori Ispettori della Sezione Professionale dell'Ente Pugliese di Coltura, dei fiduciari e direttori dei locali Corsi per Maestranze e degli istruttori tutti sulla scrupolosa osservanza dei criteri qui fissati e sulla loro intelligente applicazione, nella quale però bisogna sempre, secondo lo stile fascista, tenere il massimo conto delle inclinazioni autoctone e delle tendenze locali, latenti o palesi.

Siamo sicuri che (entrati ormai, nella loro maggior parte, nel decimo anno di vita) i Corsi per Maestranze dell'Ente Pugliese si perfezioneranno ancora meglio, per potere, modestamente ma degnamente, contribuire alla grande opera educativa del Regime, che eleva il popolo lavoratore nel puro clima dello Stato Corporativo.

Bari, dicembre 1932 - XI.

IL DIRETTORE GENERALE
M. VITERBO

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO DEI CORSI PER MAESTRANZE

CORSO COMUNE PREPARATORIO

(durata un anno)

a) Disegno geometrico.

1° Periodo - Elementi geometrici a mano libera: linee, poligoni, applicazioni ed ornamentazioni geometriche.

2° Periodo - Tracciamento delle figure geometriche con *strumenti di precisione* (riga, compasso, squadra). Problemi principalissimi relativi alle rette, angoli, triangoli, quadrilateri, divisione della circonferenza. Poligoni stellati, tangenti, raccordi, ovali, spirali, ellissi.

b) Disegno a mano libera a semplice contorno.

Copia dalle stampe di semplici motivi d'ornato circoscritte da figure geometriche. Copia di motivi ornamentali più complessi. Copia dal vero di foglie, frutta, fiori, utensili vari, ecc.

CORSO PROFESSIONALE

(durata tre anni)

Sez. Ebanisti, falegnami, intagliatori, intarsiatori.

PRIMO CORSO

a) Disegno professionale. - Corpi solidi. Scale metriche. Elementi di proiezioni ortogonali. Applicazione

delle proiezioni alla riproduzione di oggetti semplici con pianta, alzato, sezioni. Disegno di semplici mobili in iscala.

Elementi di architettura. Sagome principali.

Disegno ornamentale. — Copia dalle stampe o da fotografie di motivi ornamentali applicati. Copia dal vero di rami di fiori, piante, utensili, ecc.

b) **Tecnologia.** — Generalità sui legni. Qualità, varie specie, stagionatura, attrezzi per la lavorazione del legname.

c) **Esercitazioni pratiche.** — Plastica. Riproduzione in creta, plastilina o gesso di modanature semplici. motivi ornamentali ecc. da potersi tradurre in legno.

Lavorazione del legno. — Esercitazioni di connettiture, calettature, ugnature, modanature. Costruzione di cassetine, porta fiori, ecc. Collaborazione con gli alunni dei Corsi superiori nella costruzione di mobili.

Esercitazioni d'intaglio e d'intarsio, semplici motivi decorativi.

SECONDO CORSO

a) **Disegno professionale.** — Copia dalle stampe di mobili disegnati in scala. Sviluppo di particolari costruttivi.

Disegno ornamentale. — Copia dalle stampe o dal vero di motivi ornamentali complessi.

b) **Tecnologia.** — Principali macchine. Seghe, piallatrici, tornio.

c) **Esercitazioni pratiche.** — Plastica. Modellazione di motivi ornamentali (foglie, volute, ecc.) da potersi tradurre in legno.

Lavorazione del legno. — Costruzione di mobili semplici moderni eseguiti in base a disegni. Collaborazione con altri alunni del Corso superiore nella costruzione di motivi più complessi.

Esercitazioni d'intaglio e d'intarsio di motivi ornamentali da applicarsi ai mobili.

Primi esercizi di tinteggiatura e decorazione sul legno.

TERZO CORSO

a) **Disegno professionale.** — Disegni in scala di mobili e particolari di mobili. Possibilmente su tema semplice, comporre mobili e infissi. Studio e composizione di motivi ornamentali aventi carattere di modernità.

b) **Tecnologia.** — Unione e collegamento dei legnami. Varie specie. Tinteggiatura, lucidatura, verniciatura e decorazione dei legni.

c) **Esercitazioni pratiche. Plastica.** — Modellatura di particolari ornamentali (fiori, animali, ecc.) da potersi tradurre in legno.

Lavorazione del legno. Esecuzione di mobili moderni razionali. Uso delle radiche, dei legni tinti, ecc. Esercitazioni varie di tinteggiatura, lucidatura e decorazione del legno.

Esercitazioni d'intaglio e intarsio di motivi ornamentali moderni.

SEZIONE MECCANICI

PRIMO CORSO

a) **Disegno professionale.** - Corpi solidi. Scale metriche. Elementi di proiezioni ortogonali. Applicazione delle proiezioni alla riproduzione di oggetti semplici con pianta alzata fianco, sezioni. Le principali curve meccaniche. (Ellissi, parabola, iperbole, cicloidi, evolventi).

Disegno a mano libera. - Copia dal vero di semplici parti di macchine.

b) **Tecnologia.** - Generalità sui metalli. Principali metalli e leghe. Lavorazione di metalli basata sulla malleabilità.

c) **Esercitazioni pratiche.** - Modellatura in gesso o in legno di semplici parti di macchine.

Lavorazione del ferro. - Aggiustatura. Spianatura di superficie. Lavorazione di una squadra semplice. Incastri. Esercizi di finitura. *Fucinatura*: trasformazione di barre, stiratura, ricalcatura. *Tornitura*. Esercizi elementari vari.

SECONDO CORSO

a) **Disegno professionale.** - Copia dal vero quotato di semplici parti di macchine (supporti, mensole ecc.). Disegno di ruote dentate, di bocciuoli ed eccentrici.

b) **Tecnologia.** - Lavorazione di metalli basata sulla fusibilità. Lavorazione a freddo. Strumenti vari.

c) **Esercitazioni pratiche.** - Lavorazione del ferro. Incastri, accoppiamenti, scorrimenti.

Tornitura. - Esercitazioni con verifiche con nonio a 1/20. Tornitura di viti, dadi, bulloni.

Fucinatura. - Tempere e rinvenimenti. Esecuzione di attrezzi per officina. Saldature.

TERZO CORSO

a) **Disegno professionale.** - Copia dal vero, quotato, e riproduzione in scala, con pianta, sezioni alzata, di semplici parti di macchine.

b) **Tecnologia.** - Lavorazione a freddo. Lavoro manuale. Macchine utensili. Nozioni teoriche sulla saldatura autogena.

c) **Principi elementari di meccanica.** - Proprietà dei corpi. Composizione. Momenti - moto - lavoro - potenza. Calore e temperatura. Combustione. Efflusso dei liquidi. Efflusso dei gas, Attrito. Unità di misure. Macchine semplici. Studio di alcuni organi del movimento. (manovelle, bielle, eccentrici, ruote, viti, ecc.).

d) **Esercitazioni pratiche.** - Lavorazione di un calibro, compassi a punta, compassi a spessore. Esecuzione di piccole e semplici parti di macchine. *Tornitura*. Esercitazioni più complesse al tornio. Esercitazioni pratiche di saldatura autogena.

CORSO PROFESSIONALE

(durata tre anni)

Sez. Muratori - Scalpellini - Marmisti.

PRIMO CORSO

a) **Disegno professionale.** - Corpi solidi. Scale metriche. Elementi di proiezioni ortogonali. Applicazioni delle proiezioni alla riproduzione di oggetti semplici con pianta, alzato, sezioni.

Elementi di architettura. - Sagome e profili principali. Studio di particolari dei vari ordini architettonici. Disegno ornamentale. Copia dalle stampe o da fotografie di motivi ornamentali. Copia dal vero di rami, fiori, piante, ecc.

b) **Tecnologia.** - Generalità. Principali pietre. Lavorazione delle pietre, difetti. Laterizi. Materiali cementanti (calci, cementi, pozzolane, gesso).

c) **Esercitazioni pratiche.** - Plastica. Esecuzione in creta di modanature, o di particolari architettonici decorativi copiati dalle stampe o dal gesso.

Lavorazione della pietra o del marmo o del gesso. - Modanature, ornati, vasi, mascheroni, capitelli.

SECONDO CORSO

a) **Disegno professionale.** - Esecuzione di particolari architettonici in scala (finestre, porte, portoni, ecc). Esecuzione in iscala di disegni di semplici edifici di carattere rurale o di modeste abitazioni popolari.

Disegno ornamentale. - Studio di semplici motivi, ornamentali decorativi.

b) **Tecnologia.** - Materiali cementanti - le malte, il calcestruzzo.

c) **Esercitazioni pratiche.** - Plastica. Modellatura di motivi semplici ornamentali (volute, mensole, rosette, foglie) copiate dalle stampe o dal gesso. Lavorazione della pietra, o del marmo o del tufo. Esecuzioni di ornati, cornicioni, capitelli, mensole, ecc. copiati da esercizi di plastica o rilevati da disegni quotati.

TERZO CORSO

a) **Disegno professionale.** - Riproduzione in iscala di modelli architettonici di carattere costruttivo (poggioli, scale, portici, balconi, ecc). Esecuzione in iscala di disegni di semplici edifici di carattere rurale o di modeste abitazioni popolari.

Disegno ornamentale. - Studio di motivi ornamentali e decorativi.

b) **Tecnologia.** - Le pietre artificiali. Le più importanti pietre della regione - caratteristiche. Attrezzi del mestiere. Nozioni generali sul legno e sul ferro.

c) **Esercitazioni pratiche.** - Plastica. Studio e modellatura di particolari architettonici ed ornamentali, copiati dalla stampa o dal gesso.

Lavorazione della pietra, marmo o tufo. - Esecuzione di motivi ornamentali (mascheroni, capitelli, cornicioni, finestre, caminetti) rilevati da disegni quotati o eseguiti o grandezza vera.

CORSO PROFESSIONALE

(durata tre anni)

Sezione Fabbri.

PRIMO CORSO

a) **Disegno professionale.** – Corpi solidi. Scale metriche. Elementi di proiezioni ortogonali. Riproduzioni in iscala di disegni di ringhiere, cancelli, ecc. Disegno ornamentale. Copia dalle stampe o da fotografie di motivi ornamentali. Copia dal vero di rami di fiori, piante, utensili, ecc.

b) **Tecnologia.** – Generalità sui metalli. Principali metalli e leghe, Lavorazione di metalli basata sulla malleabilità.

c) **Esercitazioni pratiche.** – Plastica. Modellazione di semplici motivi ornamentali (rosette, boccioli, ecc.).

Lavorazione del ferro. – Esercitazioni di spianatura, incastri. Scalpellatura di superfici. preparazione di ferri profilati. Motivi ornamentali in lamiera sbalzate e battute. Motivi ornamentali scolpiti, applicati a semplici oggetti di uso comune. Esempi di fucinatura. Chiodatura. Lavorazione al trapano. Preparazione ed arrotatura di saette e punte elicoidali. Forature varie.

SECONDO CORSO

a) **Disegno professionale.** – Riproduzione in iscala di ringhiere, battenti cancelli e ferramenti per porte e finestre.

b) **Tecnologia.** – Lavorazione dei metalli basata sulla fusibilità. Lavorazione a freddo. Strumenti vari.

c) **Esercitazioni pratiche.** – Plastica. Modellazione di semplici motivi ornamentali copiati da stampe, da fotografie, da disegni.

Lavorazione del ferro. – Esecuzione di lavori eseguiti su disegni di officina di motivi ornamentali sbalzati o battuti applicati ad oggetti di arredamenti (lampadari, portalumi, porta vasi, ecc.). Esercitazioni elementari di saldatura.

TERZO CORSO

a) **Disegno professionale.** – Riproduzione in iscala di balconate, lampadari, insegne, ecc.

b) **Tecnologia.** – Lavorazione a freddo. Lavoro manuale. Macchine utensili.

c) **Esercitazioni pratiche.** – Plastica. Modellazione di motivi ornamentali da scolpirsi (copiati da stampe, disegni, ecc.) da eseguirsi nell'officina.

Lavorazione del ferro. – Esecuzione di oggetti di ferramenta per porte e finestre, serrature, lampadari, cancelli, ecc.

CORSO PROFESSIONALE

Sezione Disegnatori - Decoratori - Pittori.

PRIMO CORSO

a) **Disegno professionale.** – Corpi solidi. Scale metriche. Elementi di proiezioni ortogonali. Applicazione

delle proiezioni alla riproduzione di oggetti semplici in pianta, alzato, sezioni.

Elementi di architettura. Gli ordini. Nozioni sulle strutture architettoniche più comuni ad essere decorate.

Disegno ornamentale. Copia di motivi decorativi a colori dalle stampe. Copia dal vero e composizione di semplici motivi ornamentali.

b) **Tecnologia.** - Lezioni teorico - pratico sui colori. Tecnica dell'acquerello, olio, tempera, guazzo.

c) **Esercitazioni pratiche.** - Plastica. Modellazione di motivi ornamentali vari: mascheroni, decorazioni di modanature, ecc.

Esecuzione di lavori all'acquerello, a tempera, a guazzo.

SECONDO CORSO

a) **Disegno professionale.** - Nozioni elementari di prospettiva.

Elementi di architettura. Motivi ornamentali ed architettonici caratteristici dei vari stili.

Disegno ornamentale. Copia di motivi decorativi da eseguirsi a chiaroscuro ed a tinte piatte. Copia dal vero di fiori o animali - semplici composizioni decorative.

b) **Tecnologia.** - Lezioni sulle varie tecniche adoperate.

c) **Esercitazioni pratiche.** - Plastica. Modellazione di motivi ornamentali vari (mensolette, cornici, capitelli, ecc.).

Esercitazioni a tempera, guazzo, acquerello, olio.

TERZO CORSO

a) **Disegno ornamentale.** - Semplici composizioni di decorazione di pareti, volte, ecc. ispirate da motivi geometrici e naturali.

Esecuzione di bozzetti di decorazioni di ambienti vari in iscala ridotta.

b) **Tecnologia.** - Lezioni teorico - pratiche sulle tecniche adoperate.

c) **Esercitazioni pratiche.** - Plastica. Modellazione in plastica, creta, pastiglia di elementi ornamentali (rosoni, animali, cornici). Esecuzione di particolari di fregi, soffitti, ecc. a tempera, guazzo ecc.

LEZIONI SPECIALI

Verranno volta a volta impartite disposizioni dalla Direzione Generale perchè siano tenute lezioni sui seguenti argomenti: nozioni d'igiene, prevenzione infortuni sul lavoro, legislazione fascista e corporativa, piccole industrie, tendenze e tradizioni dell'artigianato, ecc.